



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
IL SEGRETARIO REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Vista la Legge 24 giugno 2013 n. 71 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilascio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE.*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni*”;

Visto il DPCM 29 agosto 2014 n. 171 “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.*”

Visto il Decreto Legislativo 12 Luglio 2018, n. 86 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il DDG del 17.05.2017, con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Giorgia Muratori l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;

Vista la nota prot. n. 56298 del 06.09.2018 con la quale l'Università di Pisa ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 07.09.2018);

Visto il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno espresso con note prot. n. 7147 del 28.05.2019 e n. 8239 del 20.06.2019 integrate con nota n. 9084 del 11.07.2019;



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale assunta dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 39 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 nella seduta del 17.07.2019, come da verbale agli atti d'ufficio;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Ex Istituto di Fisiologia
Provincia di	Pisa
Comune di	Pisa
Sito in	Via San Zeno
Numero civico	33

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 122 part. 27 subb. 3 e 9 e parte dei subb. 4, 5, 6, 7, 8 e 10 (ad esclusione degli elevati);

confinante con Foglio n. 122 partt. 25, 5, 30 e 27 (restante parte) e Via San Zeno, come dalle allegate planimetrie catastali, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DICHIARA

il bene denominato "Ex Istituto di Fisiologia", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori**

Firenze, 17 LUG 2019





Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Istituto di Fisiologia
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via San Zeno
Numero civico	33

Relazione Storico-Artistica

Descrizione Morfologica

Il complesso immobiliare denominato ex-Istituto di Fisiologia è ubicato nel centro storico di Pisa, nel quartiere di San Francesco zona Nord-Est, in area verde interna di forma trapezoidale di circa 6.900 metri quadri che si sviluppa tra le mura urbane e la via San Zeno. È costituito da un fabbricato principale, da un fabbricato secondario denominato “stabulario” e da altri fabbricati annessi ad uso di laboratori, oltre a locali di servizio alle attività del Dipartimento di Biologia, nonché dalla relativa area di pertinenza, di forma trapezoidale, corrispondente al giardino.

I fabbricati sono individuati nella tavola allegata con un numero progressivo di riferimento ai fini delle descrizioni che seguono.

Fabbricato n. 1 (Foglio 122, Particella 27, Sub. 3): “Fabbricato principale”, edificio risalente ai primi del ‘900, si sviluppa su sei livelli fuori terra comprensivi di altana oltre ad una porzione di seminterrato con locali di servizio (Piano terra, Primo, Secondo e Terzo, con altana su due livelli: quinto e sesto piano con finestre panoramiche); la pianta ha una forma rettangolare regolare, i cui lati hanno una lunghezza di circa 39x16 metri, estesa longitudinalmente sull’asse NordEst-SudOvest.

La composizione dell’edificio è semplice: ingresso centrale in asse sul corpo scala principale e corridoio centrale di distribuzione dei vani sull’asse longitudinale. Lo schema si ripete a tutti i piani con la sola soluzione di continuità ai piani secondo e terzo sul lato Sud-Ovest, ove si inserisce al centro l’aula Magna a doppio volume. L’inserimento e l’originalità della soluzione è ben leggibile anche sui prospetti, per l’arretramento del corpo edilizio dell’aula Magna rispetto al filo facciata su tre lati e l’introduzione, al terzo piano, di ampia terrazza circostante ove si aprono le finestre dell’aula Magna.

L’edificio è realizzato in muratura mista in pietra verrucana, mattoni e profilati in ferro; la copertura è a capanna e a padiglione sull’aula magna con manto tradizionale di tegole in cotto. La struttura di copertura è realizzata con orditura in legno. I vani interni dell’edificio presentano al piano terra solai a volta a sesto molto ribassato impostate su archi-travi (archi in mattoni a spinta eliminata da tiranti in profilati a doppio T); ai piani superiori prevalgono solai con travetti e voltine volterrane.

I prospetti presentano una composizione simmetrica con 11 grandi finestre sui prospetti longitudinali e 5 sui prospetti laterali scandite rispettivamente da moduli 1-3-3-3-1 e 1-3-1, individuabili ai piani superiori, dalla tessitura leggera ad intonaco incorniciata da marcapiani e



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

paraste in pietra di verrucano in vista (non sporgenti rispetto al filo facciata). Al piano terra invece la finitura plastica in cemento è ad effetto bugnato a fasce lineari color grigio.

Gli accessi principali sono enfatizzati da paraste e semplici capitelli che richiamano lo stile dorico con timpano lineare. La cornice di coronamento dell'edificio è in cemento con gronda sporgente sorretta da mensole lavorate. Le finestre al piano terra sono protette da ringhiere in ferro lavorate con motivi floreali. La terrazza, che si estende sui tre lati dell'edificio a sud-ovest, è protetta da pilastri in muratura alternati con ringhiere in ferro lavorato.

I collegamenti verticali sono costituiti dal corpo scala principale, in asse all'ingresso centrale e da altro corpo scala sull'angolo ovest del fabbricato, oltre a scale secondarie che collegano parzialmente alcuni piani (tra terra e primo, tra terra e scantinato, e tra piano terzo e quarto. Tutte quante sono in marmo con corrimano in legno e ringhiera in ghisa.

Le finiture interne non presentano particolari decori, eccetto alcune scritte sopra porta per motivi funzionali alle attività; i pavimenti sono in gres, gli infissi interni ed esterni sono in legno.

Entrando dal portone principale, di fronte si trova quindi lo scalone principale in marmo con corrimano in legno e ringhiera in ghisa che conduce ai piani superiori.

Salendo al terzo piano si trovano ancora studi per docenti ed una scala secondaria conduce alla terrazza, salendo ancora dalla torretta, attraverso una botola e mediante una scala alla marinara si raggiunge un'altana con le aperture sui quattro lati da cui si riescono a vedere i vari scorci della città.

Entrando al piano terra sul lato ovest, proseguendo dietro una porta centinata in legno e vetro, troviamo una scala secondaria che conduce fino al piano secondo; sul lato est, troviamo una piccola scala sempre in marmo ad una sola rampa, che conduce al corridoio del piano primo.

Fabbricato n. 2 (Foglio 122, Particella 27, sub. 4): "Edificio annesso ad uso di stabulario": l'edificio è composto da un corpo di fabbrica isolato di due piani fuori terra a pianta rettangolare e da una struttura leggera di un piano adiacente al lato posteriore del fabbricato (lato Ovest).

Struttura in muratura portante su soletta armata, cordoli in c.a. alla quota del solaio del primo piano e del tetto, solai prefabbricati in latero cemento. Copertura a capanna con manto in coppi ed embrici tradizionali. Tettoie realizzate in materiale leggero prefabbricato. Infissi in alluminio e pavimenti in gres.

L'accesso al fabbricato avviene sul lato est del fabbricato. Da una porta si accede direttamente nell'officina, mentre dall'altra si accede al corridoio che distribuisce gli stabulari e studi docente; attraverso un ascensore posto sul lato nord o mediante una scala sul lato sud si raggiunge il piano primo dove si trovano altri stabulari, la stanza degli acquari ed un magazzino. Sul lato ovest del fabbricato si trova la voliera in ferro dove al suo interno vi è collocata la cella frigo ed alcuni depositi a servizio dello stabulario. Sul lato nord vi è la terrazza dove sono alloggiati i macchinari per la refrigerazione degli stabulari.

Fabbricati n. 3 e 4 (Foglio 122, Particella 27, sub. 5 parte): Edifici annessi ad uso laboratori, realizzati in muratura ordinaria ad un solo piano fuori terra, su base in cemento armato rialzata rispetto al piano di campagna. Presentano copertura piana in cemento armato. La pianta dei fabbricati è per entrambi pressoché quadrata con porta di accesso posta sul lato est. Gli infissi sono in alluminio con vetri doppi ed i pavimenti e rivestimenti in gres.



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Fabbricato n. 5 (Foglio 122, Particella 27, sub. 5 parte): Edificio annesso ad uso laboratorio, realizzato in muratura ordinaria ad un solo piano fuori terra, su base in cemento armato a pianta rettangolare. Si trova addossato sul muro di confine sul lato ovest dell'area; la struttura di copertura è in latero cemento, a falda inclinata con manto in laterizi tradizionali. Gli infissi sono in alluminio ed i pavimenti in gres.

Area di pertinenza (Foglio 122, Particella 27, sub. 9): L'area di pertinenza del fabbricato, prevalentemente adibita a giardino è circoscritta da muratura di recinzione su tre lati, oltre al tratto di mura urbane che la delimitano in direzione nord. La muratura prospiciente la via San Zeno presenta n. tre accessi individuati dai numeri civici 29, 31 (cancelli di tipo pedonale) e 33 (accesso principale carrabile valorizzato da pilastri in muratura e cancello lavorato in ferro battuto).

Altri fabbricati annessi e manufatti presenti nell'area di pertinenza:

Ex-Rifugio (Foglio 122, Particella 27, sub. 6): costruzione interrata addossata alle mura urbane ad uso di rifugio anti-aereo realizzato negli anni della seconda guerra mondiale.

Deposito (Foglio 122, Particella 27, sub. 7): edificio in muratura a pianta rettangolare addossato sul muro di confine lato ovest dell'area, con copertura a falda inclinata in materiali tradizionali e manto di copertura con tegole marsigliesi. Attualmente in disuso.

Manufatto (Foglio 122, Particella 27, sub. 8): box ad uso di deposito bombole gas compressi addossato al muro di confine lato Ovest.

Centrale termica (Foglio 122, Particella 27, sub. 10): edificio in muratura a pianta rettangolare su base in cemento armato, copertura piana con canne fumarie.

Descrizione storica

Fabbricato n. 1 - L'edificio denominato "Istituto di Fisiologia" è stato progettato in seguito all'entrata in vigore della legge n. 373 del 17 luglio 1903 sulle opere di assetto e miglioramento della Regia Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici, per la cui attuazione nel 1904 fu istituita, presso il Genio Civile di Pisa, un'apposita sezione, la Quinta. Ne fu messo a capo l'ing. Crescentino Caselli proveniente da Torino ma già trasferitosi a Pisa dal 1893 per gli incarichi ricevuti per la progettazione delle nuove sedi delle cliniche universitarie presso l'Ospedale di Santa Chiara. In questi progetti e soprattutto nella direzione dei lavori della Clinica Chirurgica Caselli mise in atto il sistema costruttivo innovativo che aveva concepito e già sperimentato presso l'Ospizio di Carità di Torino per impiegare nelle strutture di copertura il solo laterizio ed evitare l'uso del legno.

La progettazione dei nuovi edifici a cura della Quinta Sezione del Genio Civile, sotto la direzione dell'ing. Caselli, fu improntata a caratteri di essenzialità funzionale e di economia, oltre all'impiego del sistema costruttivo dell'arco-volta.

Il progetto presentato da Caselli per il nuovo Istituto di Fisiologia porta la data dell'11 ottobre 1905, come si può notare dalla planimetria l'istituto era previsto accanto all'istituto di Igiene (come poi è stato realizzato) in un'area acquisita per le nuove sedi universitarie, in prossimità delle mura urbane.

La relazione al progetto è firmata dall'Ingegnere Capo del Genio Civile Annibale Biglieri, mentre tutti gli elaborati progettuali sono firmati dall' Ing. Caselli con i visti di Biglieri.



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

La relazione descrive l'edificio dal punto di vista dimensionale e distributivo, precisando alcuni interessanti particolari sotto l'aspetto costruttivo. Dopo aver chiarito "i due piani principali, terreno e primo, alti ciascuno m. 4,50 si sovrappongono ad un piano secondario alto m. 3,25 che dovrebbe essere sotterraneo, ma che vuole essere tenuto fuori terra, a guisa di un piano terreno, per cagione di una falda acquee che si incontra a poco più di un metro sotto il piano del suolo" ed aver descritto le unità che compongono l'istituto, passa a definire le modalità costruttive osservando in primo luogo che "il sistema di fondazione progettato è quello a muro continuo posante, secondo la consuetudine locale, sopra un basamento di calcestruzzo pure continuo reso più rigido da un graticcio di legno formato da catenelle traversanti chiodate sopra filagne". Particolarmente significativa è la successiva nota, in cui osserva che "si è potuto progettare la copertura di quasi tutti gli ambienti con volte di mattoni in foglio portate dai muri di ossatura con aggiunta di poche travi in ferro armate da archi in muratura; sistema speciale di travi che il compilatore del progetto ebbe occasione di mettere in pratica e diede buoni risultati in parecchi edifici costruiti in Piemonte. Anche in questo progetto il compilatore si è attenuto al sistema di copertura da lui prediletto a struttura laterizia, immune da pericolo di incendio". Con queste frasi si riassumono compiutamente le caratteristiche essenziali del sistema costruttivo di Caselli, l'ingegnere capo rileva opportunamente che "sarebbe stato desiderabile una qualche ricchezza di decorazione ai vari prospetti esterni, ma la ferrea necessità di non superare nella stima la somma stanziata, ha fatto abbandonare ogni superfluità ornamentale e il sistema della fabbrica estetico della fabbrica è tutto basato sull'effetto della accuratezza di costruzione, delle proporzioni delle masse, dalla distribuzione delle finestre e finestroni e dallo sporgere vigoroso della cornice di coronamento e delle sue mensole di cemento".

L'Istituto di Fisiologia, fu proprio il primo edificio iniziato sotto la direzione dei lavori di Caselli stesso nel giugno 1906, subito dopo l'inaugurazione della Clinica Chirurgica in S. Chiara.

Il 14 marzo aveva luogo la gara di appalto, a seguito della quale i lavori venivano affidati all'impresa Ciampi & Cionini C. di San Frediano a Settimo. Già con il secondo ordine di servizio emergono i primi problemi, nel fare gli scavi per le fondazioni si sospettava che potessero trovarsi "cose interessanti per l'arte".

La "scoperta" non si fece attendere, avvenne puntualmente, ma non vi fu alcuna sospensione dei lavori.

Nell'unico ordine di servizio in merito si legge: "Avendo trovato durante gli scavi di fondazione, nella parte Ovest del fabbricato, diversi muri di elevazione di antichi edifici che le passate alluvioni hanno sepolto, ordino a codesta Impresa di non demolirli, ma di servirsene come fondazione.....". Si trattava in realtà dei resti di quello che non si è ancora riusciti a chiarire se trattasi di un teatro oppure anfiteatro romano.

Tuttavia, nel novembre 1907, l'ing. Caselli lasciò definitivamente Pisa per trasferirsi a Torino, per problemi con l'impresa e con l'ingegnere capo del Genio Civile. Le continue richieste di varianti durante i lavori esecutivi ed una serie di incomprensioni furono i motivi che probabilmente indussero Caselli a dimettersi da ogni incarico pisano ed a tornare a Torino per riprendere il suo posto di docente.

Con la partenza dell'ing. Caselli ci fu una svolta significativa nell'andamento dei lavori delle opere da lui progettate in qualità di capo della V sezione del Genio Civile. L'Istituto di Fisiologia, iniziato



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

sotto la sua direzione, conserva tutt'ora i segni del suo operato fino alla costruzione della copertura dell'aula magna ed in molti particolari, ma non nella caratteristica principale dell'autore, cioè nel sistema costruttivo della copertura che invece fu realizzata con il tradizionale ordito di travi in legno.

La variante alla struttura di copertura, probabilmente realizzata con struttura in legno tradizionale, fu introdotta dopo la partenza di Caselli, e venne apportata anche agli altri edifici di cui dovevano ancora iniziare i lavori: l'istituto di Igiene, l'istituto di Fisica, le Cliniche Medica e Chirurgica della Scuola Zoiatrica.

Durante la seconda guerra mondiale l'edificio ha subito ingenti danni dovuti a cannonate, schegge di proiettili e bombe. Il tetto è andato semi distrutto, e successivamente ricostruito subito alla fine del conflitto.

Danni ancora maggiori derivarono all'edificio dall'occupazione da parte delle truppe alleate.

I lavori principali di rifacimento furono oltre alla copertura, l'esecuzione degli intonaci, la ricostruzione dei pavimenti, la stuccatura dei delle lesioni, la ricostruzione dell'impianto fognario, la raschiatura e ringranatura dei muri, e la loro tinteggiatura.

Ripristino di tutti gli impianti e molto più importante il rifacimento di molti infissi in legno con la sostituzione di una buona parte di vetri.

A parte le ricostruzioni post-belliche, l'edificio, non ha avuto trasformazioni importanti eccetto gli adeguamenti impiantistici e l'introduzione dell'ascensore.

Le funzioni originarie sono ancora conservate: al piano primo sono collocati laboratori e studi docenti, salendo al piano secondo si trovano i locali più prestigiosi, le aule esercitazioni, la storica biblioteca di Fisiologia con annesso studio/biblioteca del prof. Giuseppe Moruzzi (Direttore dell'Istituto di Neurofisiologia) dove si possono ancora notare i banchi in legno su cui gli studiosi si preparavano. Sul lato ovest si trova l'"Aula Magna" per le lezioni dove si trovano tre finestroni per lato e la struttura lignea con banchi disposti ad anfiteatro in modo tale che tutti gli studenti, senza spostarsi possono vedere qualunque esperienza si faccia sul banco posto in basso, già originariamente fornito di tutto il necessario (acqua, gas, elettricità e strumentazioni).

Fabbricato n. 2 - stabulario-edificio risalente ai primi del 900, nato per contenere le funzioni accessorie al fabbricato principale: era adibito alla stabulazione degli animali e a funzioni connesse: infermeria, cucina per la preparazione dei pasti, deposito materiali e mangimi, officina meccanica, oltre alla struttura leggera addossata sul lato Est ad uso di voliera in ferro per volatili e roditori.

L'edificio originario era realizzato con strutture portanti verticali in muratura di mattoni dello spessore di 35 cm., con solai realizzati a "volterrane" su profilati in acciaio. Il tetto era composto da una struttura mista in legno e mezzane in laterizio con copertura con manto in coppi ed embrici.

Negli anni novanta il fabbricato è stato sottoposto ad un importante intervento di ristrutturazione e manutenzione straordinaria con adeguamento sismico. Dal punto di vista architettonico è stato effettuato il rialzamento di due porzioni di tetto con riallineamento della linea di gronda alle parti esistenti. Inoltre sui prospetti sono state praticate nuove aperture (porte e finestre) e nuovi ingressi al piano terra, realizzati seguendo le linee dei davanzali e delle architravi delle finestre esistenti rimaste invariate.



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

All'interno l'edificio ha subito una riorganizzazione degli spazi secondo criteri di maggiore funzionalità e rispondenza alle esigenze del Dipartimento. È stata realizzata una nuova scala di accesso che collega i vari piani, un nuovo servizio igienico per il personale. Gli impianti sono stati completamente rivisti e messi a norma.

Fabbricati n. 3 e 4 - Edifici prefabbricati in cemento armato vibrato, in realizzati nell'anno 1972 su richiesta del Prof. Ottavio Pompeiano, titolare all'epoca della cattedra II di Fisiologia, il quale ricevette da CNR un microcopio elettronico al fine di compiere ricerche sull'ultrastruttura del sistema nervoso centrale. Successivamente i pannelli prefabbricati sono stati sostituiti con la muratura ordinaria, mantenendo lo stesso basamento di fondazione quindi le stesse dimensioni in pianta e la stessa altezza.

Fabbricato n. 5 - Edificio annesso ad uso laboratorio, addossato sul muro di confine sul lato ovest dell'area, si presuppone realizzato a fine anni '70.

Area di pertinenza - L'area di pertinenza del fabbricato, unitamente a quella confinante destinata all'ex-Istituto di Igiene, fu acquisita al patrimonio pubblico per esproprio ad inizio del Novecento, per la realizzazione del complesso scolastico e concessa in uso gratuito e perpetuo all'Università di Pisa. La proprietà degli immobili è stata trasferita dal Demanio all'Università con verbale del 02/12/2002 - Prot. 12931/02 (ai sensi dell'art. 2 - L. 02/04/2001 N. 136).

Contestualmente al fabbricato principale è stata realizzata la recinzione in muratura con ingressi storici in stile alla facciata prospicienti la via San Zeno: in corrispondenza dei n. civici 29 e 31 rispettivamente ingresso pedonale e ingresso principale sono stati inseriti elementi architettonici (pilastri con modanature) e cancelli in ferro lavorato.

Altri fabbricati annessi e manufatti presenti nell'area di pertinenza:

Ex-Rifugio: costruzione interrata addossata alle mura urbane ad uso di rifugio anti-aereo realizzato negli anni '40.

Deposito: edificio in muratura a pianta rettangolare addossato sul muro di confine lato ovest dell'area, vicino al rifugio: presunta realizzazione negli anni '50-'60.

Manufatto: box ad uso di deposito bombole gas compressi realizzato negli anni '80.

Centrale termica: edificio in muratura a pianta rettangolare su base in cemento armato realizzato tra il 1972-1980.

Bibliografia

- R. Capomolla, R. Vittorini – Studi sull'Edilizia in Italia tra Ottocento e Novecento – EdilStampa s.r.l., Roma 1999;
- Archivio di Stato di Pisa – Classe XXVII – Edifici Demaniali e Assetto Edilizio Ateneo Pisano – Fascicoli: 294 (A-B) – 294 (C-D-E) – 294 (F-G-H) – 295 (A-B) – 295 C – 296 – 299;
- Archivio Generale di Ateneo - Loc. Montacchiello (Pisa);
- Comune di Pisa - Archivio Edilizia Privata.

Motivazione

L'edificio, indicato catastalmente al foglio 122, part. 30, sub 3, rientra in una tipologia architettonica caratteristica dei primi del 900 e nasce in concomitanza del contiguo istituto di Igiene. L'edificio, in muratura mista in pietra verrucana, mattoni e profilati in ferro, presenta alcuni



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

interessanti aspetti costruttivi in relazione sia al sistema di fondazione progettato a muro continuo e in relazione alla copertura di quasi tutti gli ambienti interni realizzati con volte di mattoni in foglio. Pertanto si vincola l'edificio in quanto in relazione al tessuto storico in cui è inserito rappresenta un esempio tipologico e architettonico, con destinazione d'uso universitaria, caratteristico dei primi anni del Novecento. Oltre all'edificio denominato Istituto di Fisiologia si vincola anche l' area di pertinenza, indicata catastalmente al foglio 122, part. 27, sub 9 in quanto risulta prevalentemente adibita a giardino e conserva l'originaria recinzione in muratura con accesso principale valorizzato dalla presenza di un pilastro in muratura e da un cancello in ferro battuto. L'area oggetto di tutela risulta essere strettamente connessa e integrata nel tessuto storico, in relazione alla presenza del complesso di edifici.

Il Funzionario f.to Arch. Maria Grazia Tampieri, visto il Soprintendente f.to Dott. Andrea Muzzi.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

SEGRETARIO REGIONALE

dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 17 LUG 2019





Ministero per i beni e le attività culturali

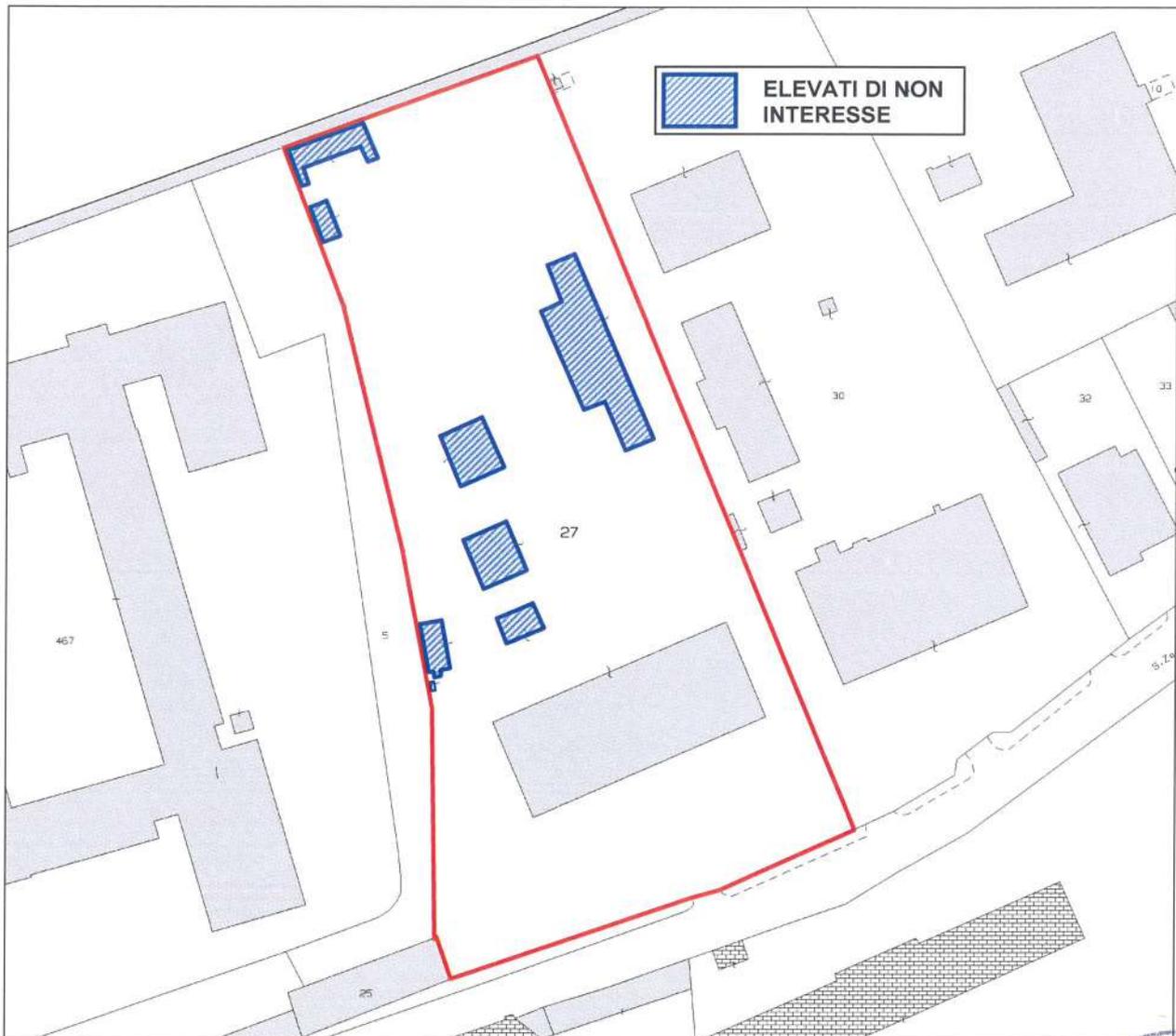
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Istituto di Fisiologia
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via San Zeno, 33

Planimetria catastale Foglio n. 122 part. 27



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa **Giorgia Muratori**

Firenze, 17 LUG 2019





Ministero per i beni e le attività culturali

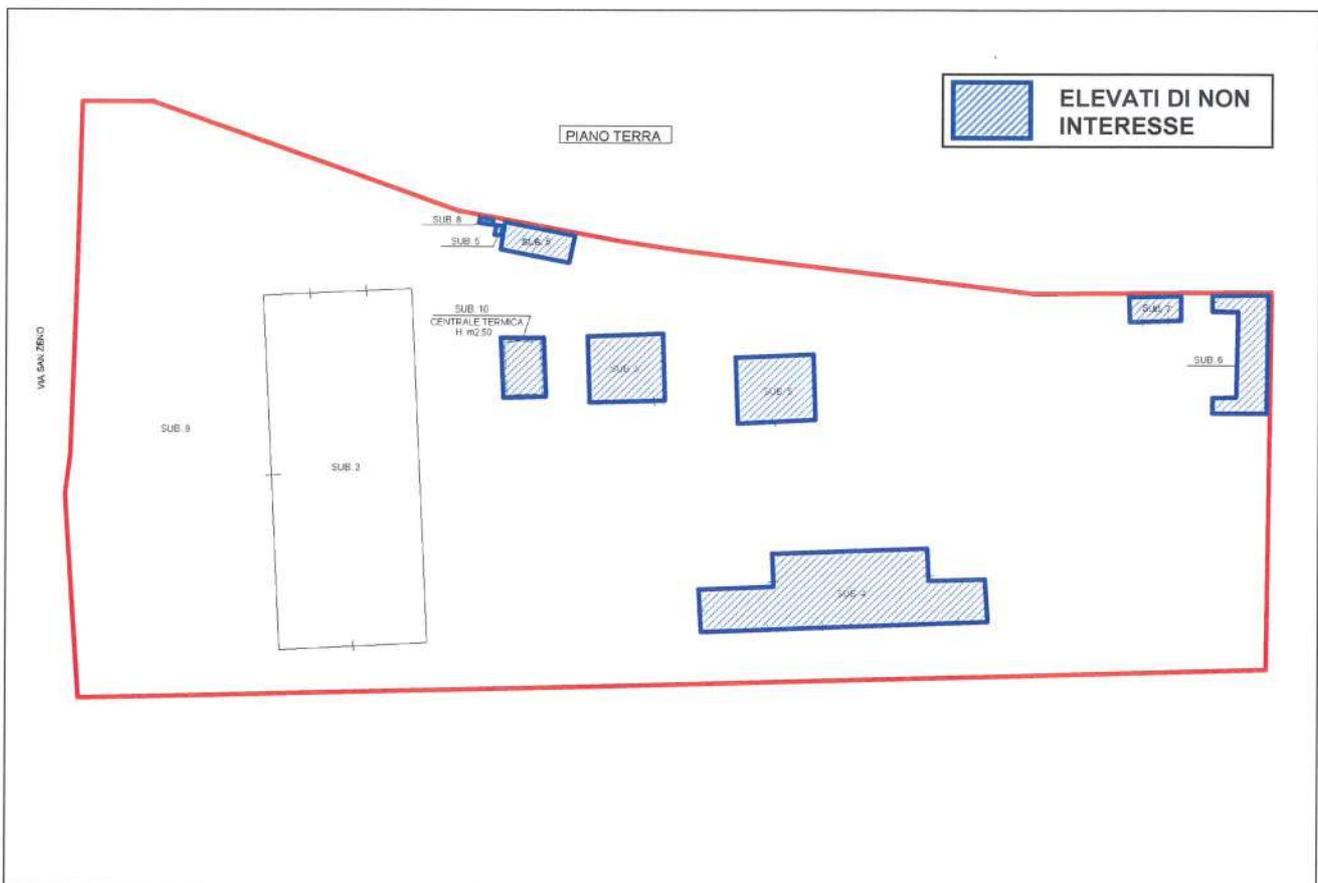
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Ex Istituto di Fisiologia
Provincia Pisa
Comune Pisa
Nome strada Via San Zeno, 33

Dimostrazione grafica dei subalterni Foglio n. 122 part. 27 subb. 3 e 9



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Giorgia Muratori



Firenze, 17 LUG 2019

Giorgia Muratori